

# PROGETTAZIONE DEL PDF/PF e del PEI- PROGETTO DI VITA

---

Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni  
con disabilità

Elisa Farina

[elisa.farina@unimib.it](mailto:elisa.farina@unimib.it)

<https://unimib.webex.com/meet/elisa.farina>

# Osservazione

**ALUNNA/O**

**Sezione 4**



Punto di partenza  
per progettare gli  
interventi educativi-  
didattici tenendo  
conto  
dell'interazione tra  
l'individuo e  
l'ambiente



**COME?**

Attraverso la  
prospettiva bio-  
psico-sociale di ICF  
individuando  
barriere e  
facilitatori

**CONTESTO**

**Sezione 6**

#### 4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti  
oggetto di eventuale  
revisione

## Sezione 4: L'osservazione sull'alunno

Nelle "Dimensioni" sono aggregati, in un'ottica di sintesi e di coerenza, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI

## Dimensione della socializzazione e dell'interazione

- si fa riferimento sia alla **sfera affettivo relazionale** - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla **sfera dei rapporti sociali con gli altri**, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni

AFFETTIVO  
RELAZIONALE  
Dpr 24 febbraio  
1994

Dlgs  
66/  
2017

## Dimensione della comunicazione e del linguaggio

- si fa riferimento alla **competenza linguistica**, intesa come **comprensione** del linguaggio orale, alla **produzione** verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o **di linguaggi alternativi o integrativi**; si considera anche **la dimensione comunicazionale**, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

COMUNICAZIONALE  
LINGUISTICO  
Dpr 24 febbraio 1994

## Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento

- si fa riferimento **all'autonomia della persona** e **all'autonomia sociale**, alle dimensioni **motorio-prassica** (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e **sensoriale** (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

AUTONOMIA  
MOTORIO-PRASSICO  
SENSORIALE  
Dpr 24 febbraio 1994

## Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprend.

- si fa riferimento alle **capacità mnesiche, intellettive** e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli **stili cognitivi**, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle **competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi**

COGNITIVO  
NEUROLOGICO  
APPRENDIMENTO  
Dpr 24 febbraio 1994

#### 4. Osservazioni sul/ sulla bambino/ a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

### SCUOLA dell'INFANZIA



##### a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

A. arriva a scuola assieme al fratello più grande inserito in altra sezione, accompagnati dalla mamma. Si dimostra desideroso di entrare in sezione tanto che solitamente toglie in autonomia la giacca e le scarpe, riponendole nel suo armadietto, indossa frettolosamente le pantofole e si dirige verso la propria aula, dove ricerca subito l'insegnante e la abbraccia. Il distacco dalla mamma avviene in modo sereno, accompagnato da un saluto frettoloso.

A. manifesta un atteggiamento positivo verso la scuola, le persone che incontra e le attività proposte.

Ricerca spesso i suoi compagni medi per giocare ed è in grado di condividere con loro spazi e materiali. Dimostra di sentirsi gratificato dall'interesse che i compagni manifestano verso ciò che dice, mostra o fa.

Si dimostra disponibile ad aiutare alcuni compagni piccoli in alcune semplici operazioni di routine ma risulta infastidito dalle urla di pianto di altri bambini, chiedendo all'insegnante di "*portare via quei compagni*".

A. riconosce le insegnanti come figure di riferimento e si rivolge a loro sia per ricercare coccole, ricevere complimenti che per richiedere mediazioni o interventi nei casi di incomprensione e difficoltà nel rapporto con qualche compagno. Di fronte a divieti o rimproveri solitamente reagisce interrompendo il comportamento contestato, solo dopo diversi appelli, facendo finta di essere offeso (mette il broncio e incrocia le mani) ma spesso ricominciando a riproporre lo stesso comportamento nel giro di qualche minuto, fino a quando l'insegnante non lo ferma nuovamente, anche fisicamente, rispiegandogli la situazione ed aiutandolo a trovare un altro modo di agire. Nei momenti in cui subisce un torto dai compagni o si verifica una contesa di qualche gioco o materiale, in un primo momento reagisce cercando di sopraffare fisicamente l'altro ed in seguito, se non è riuscito a risolvere la situazione in modo per lui soddisfacente, rivolgendosi all'insegnante.

Nei momenti di gioco libero predilige il gioco degli animali e dei lego che vuole svolgere sempre con lo stesso compagno. A. si dimostra disponibile a sperimentare nuove attività se condivise con i propri compagni medi. Nelle attività in grande gruppo, se affiancato dall'adulto A. segue gli scambi e quanto avviene attorno a lui, se invece non risulta sostenuto tende a seguire ogni piccola distrazione.

### **c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:**

A. svolge in autonomia le azioni di cura ed igiene individuale in bagno, quelle di vestizione/svestizione, cambio indumenti. A. riconoscere i propri oggetti personali, il proprio armadietto, così come il proprio contrassegno ed i propri compagni ed insegnanti.

Nei momenti della merenda e del pranzo, A. si dimostra interessato a quanto viene proposto nel piatto ed è in grado di chiedere aiuto se, ad esempio, non riesce ad aprire lo yogurt o se il boccone è troppo grande o se desidera il bis.

Generalmente sulla sedia assume posture scomposte (una gamba resta piegata sotto il sedere) ma se invitato a farlo corregge la postura e la mantiene finché non si alza. A terra predilige la seduta a gambe tese in avanti rispetto alle gambe incrociate.

Utilizza posate e piatto/bicchieri in modo corretto.

Conosce sia i tempi e le modalità di attuazione della routine scolastica che gli spazi della scuola e sa orientarsi a seconda delle necessità o delle richieste. Conosce l'utilizzo del materiale didattico di base (pennarelli, pennelli, animaletti, giochi da tavolo, costruzioni, giochi della "casetta", libri/giornaletti, ...) ma non sempre è disponibile a riordinarlo in conclusione del suo utilizzo. Se l'insegnante insiste allora lo fa ma comunque distrattamente e approssimativamente.

A. si dimostra interessato alle varie attività, soprattutto se proposte e realizzate in piccolo gruppo (medi).

Nel corso di attività a sezioni riunite, A. necessita della figura dell'insegnante accanto a sé, che lo aiuti ad indirizzare l'attenzione verso uno stimolo preciso o gli spieghi cosa sta succedendo.

A. richiede l'intervento diretto dell'insegnante nella risoluzione di piccoli conflitti o contese con i compagni.

Quando si trova in un ambiente particolarmente rumoroso o caotico A. tende a tapparsi le orecchie, o a farseleappare dall'insegnante. Se il rumore permane allora urla fortissimo.

E' ben predisposto a sperimentare materiali e strumenti didattici, tuttavia quando si sporca le mani tende ad interrompere il lavoro e chiede insistentemente di lavarsi le mani. Quando si accorge di avere qualche macchia di acqua o colore o sugo sui vestiti cerca immediatamente di toglierli. Tale operazione è fondamentale per proseguire in qualsiasi altra attività. E' infastidito dalle maniche delle maglie e chiede di rimanere in canottiera anche quando fa freddo.

A. presenta una buona motricità globale: controlla la corsa, varia le andature a seconda delle richieste e si muove nello spazio con sicurezza. Le attività motorie sono a lui molto gradite e da lui spesso richieste.

A. presenta una certa lassità delle articolazioni e una mancanza di tonicità muscolare che non consentono in generale di imprimere forza ai movimenti.

Buone anche le sue abilità fini-motorie: sa eseguire una presa a pinza e infilare piccoli oggetti. Impugna con la mano sinistra e in modo corretto pennelli, matite e pennarelli. Sa usare le forbici in modo funzionale.

A. è mancino.

### **d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:**

A. tende a passare rapidamente da un'attività ad un'altra, i suoi tempi di attenzione e concentrazione, infatti, sono decisamente ridotti: si distrae facilmente, sia per fattori esterni (dove sono alcuni compagni e cosa fanno, altre attività nella stanza, ecc...) che per fattori più personali (vado in bagno, dove è il mio dinosauro, prendo un fazzoletto, cosa fa Manu?, ecc...). Per questi motivi A. fatica a portare a termine un compito affidatogli.

Molto spesso, quando gli vengono date due consegne insieme, l'alunno tende a sviluppare in autonomia solo una delle due.

In riferimento alle capacità mnestiche, A. dimostra buona memoria sia visiva che uditiva; impara abbastanza facilmente canzoni e filastrocche e ricorda immagini di storie che osserva molto attentamente, anche per diversi minuti in autonomia.

A. presenta alcune interessi selettivi e quindi manifesta delle "fissità" ricorrenti che lo accompagnano nell'arco di tutta la sua permanenza a scuola: ad esempio racconta molte volte nel giro di pochi minuti un evento particolare, chiede spesso la medesima cosa anche se ha già ricevuto risposta e ricerca sempre lo stesso compagno per alcuni azioni specifiche.

A. si trova in difficoltà nella risoluzione di problemi pratici, anche piccoli, ma se sostenuto con domande riesce a trovare soluzioni.

### **Revisione**

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

## 5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

**A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE** → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

### OBIETTIVI

Obiettivi:

- sperimentare modalità di gestione e risoluzione di conflitti con i pari con maggiore autonomia

Esiti attesi:

Ci si aspetta che A.

- acquisisca nuove modalità di risoluzione dei conflitti

### INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

Strategie e Strumenti

**B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO** → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

### OBIETTIVI

Obiettivi:

- Arricchire il vocabolario
- Utilizzare correttamente articoli, congiunzioni e preposizioni
- Seguire scambi comunicativi che avvengono in gruppo, progressivamente sempre più ampio
- Controllare i propri interventi in gruppo

Esiti attesi:

Ci si aspetta che A.

- apprenda ed utilizzi spontaneamente nuovi termini legati non solo al contesto scolastico ed usi sia articoli che congiunzioni e preposizioni.

# Sezione 5:

## Obiettivi/ Interventi educativi/ didattici per il bambino

PRIMA DI  
DESCRIVERE  
GLI  
INTERVENTI  
DIDATTICI  
PASSARE ALLA  
SEZIONE 6

**C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO** → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

**OBIETTIVI**

Obiettivi:

- assumere e mantenere una posizione corretta nella seduta sulla sedia
- partecipare anche ad attività in cui non siano presenti i suoi compagni preferiti
- aumentare gradualmente l'autonomia operativa nelle varie attività
- prestare attenzione a quanto proposto e richiesto nel corso di attività a sezioni riunite
- tollerare le mani sporche e piccole macchie sui vestiti
- riconoscere la percezione caldo/freddo

Esiti attesi:

Ci si aspetta che A.

- riesca ad assumere una posizione corretta sulla sedia senza il sollecito dell'insegnante
- sperimenti la partecipazione alle varie attività indipendentemente dai compagni presenti e diventi sempre più autonomo nella realizzazione del compito affidato, sostenendo anche eventuali mani sporche fino al termine della attività
- acquisisca nuove modalità di risoluzione dei conflitti
- segua attivamente e con sempre maggiore autonomia per almeno metà del tempo necessario le attività a sezioni riunite
- esprima il desiderio di togliere la maglia in seguito ad una reale sensazione di calore

**INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI**

Attività	Strategie e Strumenti

**PRIMA DI  
DESCRIVERE  
GLI  
INTERVENTI  
DIDATTICI  
PASSARE ALLA  
SEZIONE 6**



**D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO** → capacità mnestiche,

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione



### Facilitatori:

- la presenza in sezione di una delle due insegnanti curricolari con esperienza nell'attività di sostegno
- la sezione accoglie bambini di 2 fasce di età (piccoli e medi) e tutte le insegnanti (curricolari e di sostegno) hanno organizzato il loro orario di servizio creando diversi momenti di compresenza mattutina in modo da poter così suddividere il gruppo sezione in 2 sottogruppi per età. La permanenza in un gruppo più contenuto, consente ad A. una partecipazione più attiva, attenta e serena
- disponibilità ad aiutare i più piccoli in semplici operazioni
- l'atteggiamento di accoglienza da parte di tutti bambini verso le peculiarità di ciascuno
- realizzazione di molte attività di carattere motorio che risultano particolarmente gradite non solo ad A. ma a tutto il gruppo ed attraverso le quali A. sembra acquisire prima e consolidare i vari apprendimenti

### Barriere:

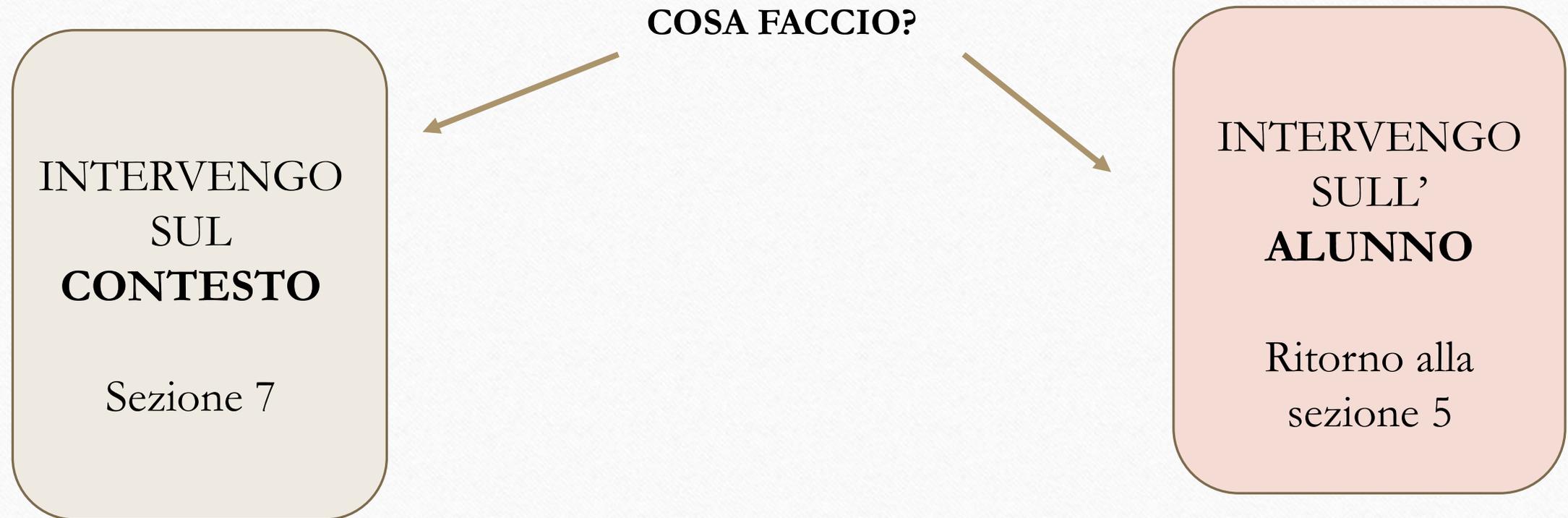
- la presenza in sezioni in alcuni bambini piccoli che piangono spesso ed in modo piuttosto "rumoroso" per cui A. ne risulta particolarmente infastidito
- la scuola non possiede molto ambienti destinabili alle attività in sottogruppo pertanto, a volte, il gruppo in cui A. è inserito utilizza spazi di passaggio, dove i distrattori sono tanti e non controllabili.

# Sezione 6: osservazione del contesto barriere e facilitatori

---

# Relazione tra osservazione e interventi

- ❑ Ho osservato il funzionamento del bambino nelle varie dimensioni e definito gli obiettivi
- ❑ Ho osservato il contesto e individuato barriere e facilitatori



## 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Modificare alcuni spazi della scuola al fine di ricavare un angolo più ristretto, con pochi elementi di distrazione, in cui lavorare in piccolo gruppo (es: creare un angolo all'interno del salone con dei divisori)
- Per due giorni alla settimana creare gruppi eterogenei (nel gruppo di A. si inseriscono i bambini che piangono di meno) per realizzare attività di tutoraggio (vista la predisposizione di A. ad aiutare i più piccoli) in cui si affidano ad A. semplici compiti (obiettivo: sviluppare competenze di problem solving). La sua distraibilità e difficoltà a portare a termine semplici compiti potrebbe essere "superata" dalla forte motivazione di aiutare i più piccoli, aumentando anche i tempi di attenzione.
- Per il principio di "differenziazione didattica" individuo un momento della giornata in cui ogni bambino (o per piccoli gruppi) svolge un compito personalizzato. Creo un cartellone in cui sono definiti i gruppi/compiti/orario della giornata

### Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti  
oggetto di eventuale  
revisione

# Sezione 7: interventi sul contesto

---

**D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO** → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

### **OBIETTIVI**

#### Obiettivi:

- Permanere in attività, anche in situazione di gioco libero, per più di 1-2 minuti
- Aumentare i tempi di attenzione
- Portare a termine i compiti affidati
- Sviluppare competenze di problem solving
- Superare alcune fissità temporanee

#### Esiti attesi:

Ci si aspetta che A.

- aumenti i tempi di impiego e permanenza nelle singole attività, sia in momenti di gioco libero che strutturato, selezionando anche gli stimoli esterni a cui dare attenzione
- termini i compiti affidati, realizzando tutte le indicazioni richieste, con maggiore autonomia operativa
- riesca a trovare semplici soluzioni a piccoli problemi pratici, ponendosi delle domande e dandosi delle risposte
- amplii e vari alcuni suoi interessi selettivi che ripropone con chiunque ed in ogni momento della giornata.

### **INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI**

#### Attività

Secondo il principio della "differenziazione didattica" creare un momento della giornata in cui a ciascun alunno (o a piccoli gruppetti) venga affidato un compito preciso che tenga conto dei bisogni specifici.

#### Strategie e Strumenti

- Usare il lego Duplo con il compito di costruire qualcosa (usare semplici istruzioni illustrate) così da avere chiaro l'obiettivo e aumentare il tempo di permanenza sul compito
- Illustrare i compiti per i diversi bambini o gruppetti su un cartellone divisi per giorni così da creare una routine

## Sezione 5:

# Obiettivi/ Interventi educativi/ didattici per il bambino

Per ciascuna delle *dimensioni* sono da individuare:

- obiettivi ed esiti attesi;
- interventi didattici e metodologici

## 8. Interventi sul percorso curricolare

### 8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

#### Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti  
oggetto di eventuale  
revisione

#### Verifica conclusiva degli esiti

Data: \_\_\_\_\_

Con verifica dei risultati  
educativi conseguiti e  
valutazione sull'efficacia  
di interventi, strategie e  
strumenti riferiti anche  
all'ambiente di  
apprendimento

*NB: la valutazione finale  
degli apprendimenti è di  
competenza di tutti i docenti  
della sezione*

# Sezione 8: interventi sul percorso curricolare

SCUOLA INFANZIA

# Sezione 8: interventi sul percorso curricolare

## Scuola dell'Infanzia

- Interventi per impostare una **progettazione didattica personalizzata**
- Descrizione degli interventi personalizzati riferiti ai diversi **campi di esperienza**



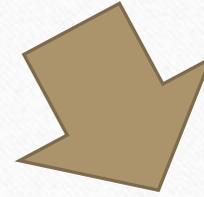
Come la progettazione personalizzata **si integra** con quella di sezione e/o viceversa (vedi intervento prof. Cottini nel webinar sulla valutazione)? Ciò avviene in modo coerente con gli obiettivi definiti nella Sezione 5?

- È necessaria la personalizzazione in tutti i campi di esperienza?
- Si può procedere con adattamenti utili di carattere generale?
- Sono sufficienti gli interventi definiti nella Sezione 5? (fare un richiamo alla sezione 5)
- Come viene utilizzata la **risorsa del sostegno**? Quali adattamenti/interventi in sua assenza?

## Sezione 8: verifica conclusiva degli esiti



PER



Valutare, anche se non in modo strutturato, gli apprendimenti e gli obiettivi educativi conseguiti

Valutare l'efficacia degli interventi, delle strategie e degli strumenti al fine della partecipazione e della realizzazione di un ambiente inclusivo

**Un esempio...**

**U.A.  
COME SI FA A...**

**SCUOLA DELL'INFANZIA  
SEZIONE VERDE  
GENNAIO-FEBBRAIO**

## 8. Interventi sul percorso curricolare

### 8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....  
.....  
.....

### 8.3 Progettazione disciplinare

<b>Disciplina/Area disciplinare:</b> _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
<b>Disciplina/Area disciplinare:</b> _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
<b>Disciplina/Area disciplinare:</b> _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

# Sezione 8: interventi sul percorso curricolare

**SCUOLA PRIMARIA**

## 8. Interventi sul percorso curricolare

### 8. 1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....

.....

.....

Descrizione degli interventi attivati per tutte le discipline → raccordo con la progettazione della classe: come la progettazione personalizzata **si integra** con quella di classe e/o viceversa (vedi intervento prof. Cottini nel webinar sulla valutazione)?

Descrizione delle strategie e degli strumenti

**8. Interventi sul percorso curricolare**

8. 1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....

.....

ESEMPIO

.....

Realizzazione, nelle ore pomeridiane, di attività laboratoriali in piccolo gruppo (gli alunni a rotazione) relativi alle discipline e argomenti studiati.

Es: storia:

- laboratorio attraverso cui si costruiscono oggetti o monumenti riferiti alle diverse civiltà studiate
- Costruzione di una grande libro all'interno del quale sono raffigurati gli elementi principali delle civiltà studiate
- Visione di brevi video in Lis di spiegazione degli argomenti

### 8.3 Progettazione disciplinare

**Disciplina/Area disciplinare:**

MATEMATICA

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione \_\_\_\_\_

ESEMPIO

▪ **Utilizzare le procedure del calcolo aritmetico scritto e mentale con i numeri naturali.**

- Leggere, scrivere, rappresentare numeri naturali
- Eseguire addizioni, sottrazioni entro il 100
- Trovare strategie personali di calcolo mentale e con l'aiuto di supporti

▪ **Confrontare figure geometriche; effettuare misurazioni di grandezze comuni.**

- Riconoscere le principali figure geometriche piane.
- Calcolare il perimetro senza formule
- Saper usare il metro per misurare oggetti
- Confrontare la lunghezza degli oggetti misurati

▪ **Comprendere, rappresentare e risolvere situazioni problematiche**

- Risolvere situazioni problematiche utilizzando le immagini
- Risolvere semplici situazioni problematiche che richiedono l'uso dell'euro

### 8.3 Progettazione disciplinare

**Disciplina/Area  
disciplinare:**

MATEMATICA

- A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione
- B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione \_\_\_\_\_

ESEMPIO

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

(vedi decreto 172/2020 e webinar valutazione/inclusione)

### 8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

#### Comportamento:

A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe

B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: .....

VEDERE CRITERI ADOTTATI DAL  
PROPRIO ISTITUTO

#### Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di  
eventuale revisione

#### Verifica conclusiva degli esiti

Data: \_\_\_\_\_

Con verifica dei risultati  
didattici conseguiti e  
valutazione sull'efficacia di  
interventi, strategie e  
strumenti riferiti anche  
all'ambiente di apprendimento.  
*NB: la valutazione finale degli  
apprendimenti è di competenza di  
tutto il Team dei docenti*

VEDI SLIDE SCUOLA DELL'INFANZIA.  
LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI, A  
DIFFERENZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, SI  
CONCRETIZZERÀ NELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE.  
VALUTARE GLI INTERVENTI NELLE DIVERSE DISCIPLINE  
(es: i laboratori pomeridiani organizzati per lo studio delle discipline,  
esempio sezione 8.1)

## 9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

---

### Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. \* (se è sempre presente non serve specificare)

Sost. \*

Ass. \*

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

# Sezione 9: organizzazione generale del progetto di inclusione

---

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe _____

Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

### Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

### Revisione

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

**10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)**  
[solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
<b>NOTE ESPLICATIVE</b> ..... ..... .....	

Poiché per gli alunni con disabilità la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti.

---

# Sezione 10: certificazione delle competenze

**DA COMPILARE  
NELL'ULTIMA RIUNIONE  
DEL GLO DI FINE ANNO**

**11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari**

Verifica finale del PEI

Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)

**SINTESI DELLE VERIFICHE  
DELLA SEZIONE 5-7-8 (non la parte  
degli apprendimenti che è di  
competenza del team docenti)**

**Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]**

---

**Sezione 11:  
Verifica  
finale**

# Misure di sostegno

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa **la proposta del numero di ore di sostegno alla classe**, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente **nell'ambito della classe e in progetti specifici**, la valutazione in relazione alla **programmazione individualizzata**, nonché gli **interventi di assistenza igienica e di base**, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e **la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.**

# Interventi necessari per garantire il diritto allo studio

- ❑ Assistenza di base (igienica, spostamenti, mensa, altro)
- ❑ Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione

Cura di sé  
Mensa  
Altro

Vista  
Udito  
Disabilità intellettive e  
disturbi del  
neurosviluppo

- ❑ Arredi speciali, ausili didattici, informatici, ecc...
- ❑ Altre esigenze di tipo sanitario
- ❑ **Proposta del numero di ore** di sostegno, di assistenza di base, di assistenza all'autonomia e/o comunicazione



**Proposta del numero di ore** di sostegno, di assistenza di base, di assistenza all'autonomia e/o comunicazione

### **COME SI FA?**

- Tenuto conto del Profilo di Funzionamento (e se non c'è?) . Diagnosi Funzionale e PDF (non c'è diretta conseguenza tra gravità e numero di ore)
- Partendo dalle **osservazioni sistematiche** nelle varie dimensioni e sul contesto
- Tenuto conto delle **barriere individuate** e dei **facilitatori** messi in atto
- Verificati gli interventi** sul contesto e sull'alunno

Visti i bisogni dell'alunno, come team/scuola, cosa è stato fatto? Come abbiamo cercato di ridurre le barriere?

- Quali sono **i bisogni dell'alunno?**

Come è stato usato il sostegno per rispondere a tali bisogni?

**Coerenza** tra la richiesta di risorse e il loro effettivo utilizzo

Situazione iniziale in rapporto alle "capacità" dell'alunno	DIAGNOSI ICD-9CM: _____				
<b>a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:</b>					
	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
<b>b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:</b>					
	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
<b>c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:</b>					
	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>

## ALLEGATO C: Debito di funzionamento

- (non dell'alunno ma il «quantum» che è richiesto alla scuola e a tutti gli attori del processo inclusivo per azzerare le barriere e potenziare i facilitatori, così da creare un contesto/ambiente di apprendimento in grado di far sviluppare le potenzialità dell'alunno.)
- - 5 livelli di «**restrizione della partecipazione**» nelle 4 dimensioni (assente, lieve, media, elevata, molto elevata)

## SOSTEGNO EDUCATIVO E DIDATTICO

### Debito di funzionamento sulle capacità

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

## ASSISTENZA

### Debito di funzionamento sulle capacità

#### COMUNICAZIONE

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

Assistenza specialistica per la comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):

#### Comunicazione:

- assistenza ad alunni/e privi/e della vista  Tiflodidatta: \_\_\_\_\_
- assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito  Interprete LIS: \_\_\_\_\_
- assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo  Esperto Comunicazione aumentativa: \_\_\_\_\_
- Altro: \_\_\_\_\_

#### AUTONOMIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

---

# ALLEGATO C:

## Debito di funzionamento